

Dies academicus
18 febbraio 2014

Relazione sulla vita accademica della Facoltà

prof. mons. **ROBERTO TOMMASI**
preside

Gentili Signore e Signori,

a tutte e tutti voi il più cordiale benvenuto a questo *Dies Academicus* che inaugura ufficialmente il nono anno accademico della Facoltà teologica del Triveneto.

Un particolare saluto rivolgo alle Autorità Accademiche, Civili e Militari e agli Amici e Sostenitori della Facoltà che ci onorano della loro presenza. Saluto quindi i diversi componenti della Comunità Accademica della Facoltà – direttori, docenti, studenti, personale addetto, volontari – appartenenti alla sede patavina, ai 5 Istituti teologici affiliati e agli 11 Istituti di Scienze religiose collegati in rete nelle regioni Trentino - Alto Adige, Friuli - Venezia Giulia e Veneto.

Mi sia consentito esprimere un grazie al Gran Cancelliere della Facoltà S.E. mons. Francesco Moraglia, Patriarca di Venezia, per le parole che ci ha rivolto. Assieme a lui ringrazio S.E. mons. Antonio Mattiazzo, vescovo di Padova e Vice Gran Cancelliere, da sempre vicino al cammino della nostra istituzione accademica. Con loro saluto gli altri Vescovi del Triveneto presenti.

Un riconoscente benvenuto anche da parte mia, infine, al prof. Stefano Zamagni, ordinario di Economia politica all'Università di Bologna, che svolgerà la *lectio magistralis* sul tema: "Cristianesimo e ordine economico globale. La dottrina sociale della Chiesa con particolare riferimento al magistero di Papa Francesco".

Articolerò questa mia relazione annuale sulla vita della Facoltà in tre passaggi: dapprima ricorderò quanto abbiamo vissuto lo scorso anno, quindi sottolineerò alcuni aspetti che caratterizzano il nostro cammino in questo nuovo anno, finalmente condividerò con tutti voi alcune riflessioni sul nostro lavoro per il futuro.

1 Uno sguardo allo scorso anno

1.1 Ricchezza di talenti e competenze

Parlare dello scorso anno accademico, che è stato il mio primo come preside della Fttr, mi spinge anzitutto a ringraziare tutti coloro che, operando in ambiti diversi, hanno fatto del proprio meglio affinché la Facoltà Teologica del Triveneto realizzi la sua vocazione e missione.

Vocazione e missione che, secondo il nostro Statuto (art. 2) ispirato alla Costituzione Apostolica *Sapientia Christiana* di Giovanni Paolo II, si articola in queste quattro finalità:

- (1) *Promuovere lo studio delle discipline sacre e di quelle ad esse connesse approfondendo anzitutto la conoscenza scientifica della Rivelazione cristiana e di ciò che è ad essa collegato, enucleando sistematicamente le verità ivi contenute, considerando alla loro luce i*

nuovi problemi emergenti e ricercando le forme ottimali per una comunicazione adeguata delle verità della fede agli uomini del nostro tempo.

- (2) Collaborare all'inculturazione della Verità cristiana, in dialogo interdisciplinare con la cultura contemporanea, in modo da sostenere le chiese del Triveneto nella loro missione.*
- (3) Curare la formazione teologica dei candidati al ministero ordinato e di quanti, religiosi o laici, affrontino lo studio scientifico della teologia per una qualifica accademica in vista del servizio ecclesiale o sociale o dell'insegnamento della religione cattolica nelle scuole.*
- (4) Promuovere forme di collaborazione e di ricerca, intensificando e qualificando il dialogo con le Università e le istituzioni culturali presenti nella Regione.*

Durante lo scorso anno ho potuto toccare con mano la ricchezza di talenti e di competenze che consente alla Facoltà di vivere e compiere questa sua missione con serietà e creatività. Ho anche compreso come sia importante che tutte queste risorse, specie quelle rappresentate dai docenti, ricercatori e studenti, siano sempre più capaci di entrare in relazione fra loro e di lavorare insieme, al fine di rendere più stimolante, armoniosa e compartecipata l'offerta formativa e la ricerca teologica della Facoltà.

1.2 La visita della "Commissione esterna per la valutazione della Facoltà"

Un momento significativo del nostro cammino nello scorso anno è stata, dal 6 all'8 maggio 2013, la visita della "Commissione esterna per la valutazione della Facoltà teologica del Triveneto" inviata dall'AVEPRO (Agenzia della Santa Sede per la Valutazione e la Promozione della Qualità delle Università e Facoltà ecclesiastiche) nel contesto delle procedure di verifica della qualità previste dal Processo di Bologna in vista dell'accreditamento nello spazio pubblico europeo.

La visita in quell'occasione ha riguardato la sede padovana della Facoltà con i suoi tre cicli del percorso accademico in teologia (baccalaureato, licenza specialistica in teologia pastorale e spirituale, dottorato di ricerca) e l'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Padova interno ad essa con i due cicli (laurea triennale e laurea specialistica in Scienze religiose). È stata preparata da un lavoro di analisi e verifica interna della qualità dell'insegnamento, della ricerca e dei servizi predisposto e monitorato dalla "Commissione per l'autovalutazione" e realizzato coinvolgendo tutte le componenti della comunità accademica: studenti, docenti, personale di segreteria, di biblioteca e amministrativo. Tale lavoro, durato circa un anno e mezzo, è confluito nel "Rapporto di Autovalutazione" che ha costituito un momento importante di autoconsapevolezza da parte della Facoltà circa il suo stato di salute e una prima base per il lavoro della Commissione esterna.

Al termine della visita la Commissione ha redatto il "Rapporto della Commissione esterna per la valutazione della Facoltà teologica del Triveneto", comunicatoci all'inizio dello scorso dicembre e ora pubblicato nel sito web dell'Avepro e in quello della Facoltà. Si tratta di un documento prezioso che ci presenta una valutazione realistica della Facoltà e ci offre significativi suggerimenti per migliorare gli aspetti di qualità della vita accademica presi in esame.

Il Rapporto anzitutto conferma la bontà di alcune scelte strategiche di fondo a suo tempo operate dalla Facoltà e perseguite con tenacia e impegno in questi anni, in particolare la scommessa circa il "sistema a rete" che favorisce una condivisione delle finalità e un mettere in circolo diverse potenzialità e risorse presenti nella sede padovana e negli istituti in rete nel Triveneto e l'attenzione alla dimensione "pratica" della teologia quale modello che ispira lo studio e la ricerca e dovrebbe favorire l'organicità della proposta teologica della Facoltà.

In particolare è stato apprezzato l'impegno della Facoltà a promuovere la qualità del sapere teologico, sia in vista di un approfondimento della dimensione teologica della vita cristiana delle nostre comunità ecclesiali, sia in relazione al contributo da offrire al dibattito pubblico in essere nella società mediante un dialogo aperto all'ascolto critico e costruttivo fatto di dare e ricevere. In questo senso la collaborazione della Facoltà con alcune Università statali presenti nel territorio, in particolare Padova e Verona, è stata giudicata strategicamente importante, come pure la scelta di

interazione con l'estero, sia mediante l'invito di docenti stranieri rappresentanti di significative scuole teologiche, sia con il sostegno dato mediante borse di studio ad alcuni studenti e docenti finalizzate a periodi di ricerca e di studio all'estero.

Per quanto riguarda la vita accademica ordinaria la Commissione ha registrato la generale soddisfazione mostrata dagli studenti circa l'offerta formativa. Rileva altresì la necessità che alcuni docenti rendano più interattivo il loro insegnamento migliorando la didattica. Un suggerimento importante che ci è venuto è quello che ci invita a cercare una maggiore unità, organicità e armonia della proposta formativa in modo che gli studenti possano acquisire una visione teologica intelligentemente sintetica e dinamica.

La Commissione ha anche avuto modo di notare l'adeguatezza e funzionalità delle strutture materiali di cui la Facoltà è dotata e insieme di segnalare come la scarsità delle risorse economico-finanziarie disponibili, nonostante la gestione amministrativa trasparente e oculata, rischia di ridurre lo sviluppo dei progetti di ricerca, nei quali comunque la Facoltà è ben impegnata.

Il rapporto si conclude affermando che "si può dire in modo assai conciso: la Facoltà sta bene" e sottolineando come la sua giovane età non costituisce solo un limite per una organizzazione non ancora consolidata in tutti i suoi aspetti, ma anche una promessa e una risorsa, arricchita dal clima di intesa vera e di rispetto reciproco tra le persone che compongono la comunità accademica e dalla serietà, consapevolezza ed entusiasmo con cui la Facoltà si pone di fronte alle difficoltà.

2 Il cammino della Facoltà nell'anno accademico 2013/2014

Offrirvi in questa sede una relazione dettagliata circa la vita della Facoltà nel 2013/14 in tutte le sue diverse componenti e sedi è impresa quasi impossibile, data la varietà e ricchezza delle proposte formative e delle iniziative legate alla vita dei singoli cicli di studio della sede e degli istituti accademici in rete. Mi limiterò quindi a segnalare alcuni tratti salienti che qualificano il cammino della Facoltà in questo anno accademico. Altri elementi potrete trovarli nella scheda sulla vita della Facoltà allegata a questa relazione.

2.1 Gli studenti, i docenti, la rete

Nell'anno accademico 2013-14 gli studenti iscritti alla Facoltà sono 2613, di cui 2160 laici. Di questi, 408 frequentano i corsi di teologia nei tre cicli di baccellierato (248), licenza (135) e dottorato (25) della sede centrale di Padova; 1912 negli 11 ISSR e 293 nei 5 ITA. I docenti tra stabili, incaricati e invitati sono 394. Il numero degli studenti negli ultimi anni risulta abbastanza stabile e va rilevata la positiva proporzione docenti/studenti che favorisce il dialogo e il confronto, l'accompagnamento delle tesi, la collaborazione nella ricerca.

Continua, sia nella sede di Padova che nei vari istituti presenti nel territorio, il graduale e necessario lavoro di stabilizzazione di nuovi docenti, indispensabile per assicurare alla Facoltà un gruppo di professori che si dedichino a tempo pieno allo studio, alla ricerca e all'insegnamento. In vista del decennale della Facoltà, il prossimo anno, sarebbe bello giungere ad avviare le procedure per incardinare i primi docenti ordinari. A questo proposito va sottolineata l'importanza, risorse economiche permettendo, che tra i docenti stabili vi sia anche un congruo numero di laici e laiche, per realizzare quel coinvolgimento di tutto il popolo di Dio nello studio, nella ricerca e nella docenza della teologia. Un vivo grazie va detto qui alle Diocesi del Triveneto che, nonostante la diminuzione numerica del clero, assicurano alla Fttr i professori di cui ha bisogno.

La rete costituita dai diversi istituti, che in Italia al momento è una tipicità della nostra Facoltà, si rivela una risorsa interessante in ordine alla ricchezza e varietà della ricerca e della proposta formativa. Essa, nonostante la difficoltà della frammentazione territoriale e delle distanze fisico-geografiche, viene costantemente corroborata e coltivata attraverso forme di corresponsabilità, collaborazione e confronto tra i direttori e i docenti. Inoltre, per favorire l'integrazione tra i vari istituti in rete, quest'anno per la prima volta sono state messe a bando dalla Facoltà delle borse di studio per studenti dei primi due cicli della sede e di tutti gli istituti in rete. Così pure, grazie ad una

iniziativa coordinata dal Servizio Nazionale per gli Studi Superiori di Teologia e Scienze Religiose della Conferenza Episcopale Italiana, sono state messe a disposizione delle biblioteche di tutti gli istituti in rete che hanno ritenuto di aderire due abbonamenti a banche dati on-line contenenti riviste di religioni, filosofia e teologia: *Religion & Philosophy collection* della società Ebsco (300 riviste full-text) e *ProQuest* della società DEA (260 periodici full-text).

2.2 La vita accademica: docenza e ricerca

Nell'insieme della vita accademica ordinaria si evidenziano la buona qualità e il gradimento dell'offerta formativa, realizzata mediante i corsi e seminari di studio curricolari, e la molteplicità delle proposte e tematiche sviluppate in convegni e giornate di approfondimento aperte a tutti, che si svolgono nelle diverse sedi con la presenza di relatori di rilievo nazionale e internazionale.

Nella sede di Padova a ottobre 2013 ha preso il via il nuovo piano di studi del ciclo istituzionale, ristrutturato a partire dal "Decreto di Riforma degli studi ecclesiastici di Filosofia" e approvato dalla Congregazione per l'Educazione Cattolica. Si tratta di una riforma che quest'anno riguarda il primo anno e, progressivamente, toccherà tutti e cinque gli anni del primo ciclo. Alcuni studenti e studentesse sono forse rimasti un poco disorientati per il piuttosto elevato numero dei corsi e seminari filosofici posti all'inizio di un percorso di studi che immaginavano da subito biblico e teologico: ad essi mi permetto di suggerire di percorrere con fiducia, umiltà e intelligenza aperta tutto il cammino del ciclo istituzionale per cogliere progressivamente il significato e il valore del saper mettere in dialogo – rispettandone vicinanze e differenze – filosofia, scienze (umane) e teologia, in vista di quell'allargamento degli spazi della nostra razionalità così importante sia per la qualità del discorso teologico che filosofico nonché per la capacità di entrambi di accogliere e manifestare la verità, il bene e la bellezza. La sfida di questa ristrutturazione del piano di studi passa ora agli Istituti Teologici affiliati.

Particolare attenzione è posta nell'accrescere le occasioni di incontro personale e di confronto teologico tra docenti della sede e degli istituti allo scopo di favorire una maggiore organicità e armonia della proposta formativa, come richiede una teologia di qualità che non può disinteressarsi dell'unità nella pluriformità delle discipline bibliche, teologiche e umanistiche che la compongono. Ciò avviene a diversi livelli: dal collegio plenario di tutti i docenti della Facoltà impegnato ad approfondire la consapevolezza comune circa la figura e l'impegno del docente di teologia, ai seminari di studio per docenti che permettono di approfondire insieme, in chiave interdisciplinare, delle questioni nodali per la proposta teologica della Facoltà, fino al lavoro di qualificazione e armonizzazione degli insegnamenti di teologia e scienze religiose portato avanti nei collegi docenti dei diversi cicli si persegue l'obiettivo che ogni professore conosca le competenze e le prospettive di insegnamento dei colleghi e ne tenga conto nella propria docenza, aprendosi a un lavoro di ricerca teologico condiviso. Naturalmente si tratta di un cammino *in progress*, che dovrà essere portato avanti con convinzione sempre maggiore e tradursi anche in una rivisitazione dei programmi e della distribuzione dei corsi.

Il cantiere della ricerca è aperto negli ambiti in cui la Facoltà è già impegnata da alcuni anni: l'istanza del pratico in teologia, scienza e fede, narrazione biblica, famiglia, giovani, interculturalità. Per il prossimo anno è prevista, nell'ambito del biennio di specializzazione, l'apertura di un nuovo percorso di ricerca sul rapporto chiesa - società, con particolare riferimento alle problematiche del mondo del lavoro e delle migrazioni ed è allo studio l'avvio di un gruppo di studio sulle problematiche bioetiche.

Significativi anche gli approfondimenti realizzati attraverso i focus promossi da *Studia Patavina*, rivista della Facoltà, orientati al dialogo tra teologia e cultura contemporanea e dedicati rispettivamente a: "L'educazione sessuale e affettiva nella scuola: mostrare il senso e prevenire i rischi"; "La comunicazione mediale: un cambiamento culturale e antropologico che interroga la teologia"; "*Gaudium et spes* 44: una chiesa che sa di aver bisogno di aiuto". Ad aprile uscirà il prossimo numero con il focus dedicato a "La fede e lo schermo. Religione e cinema nel contesto italiano".

2.3 La visita per la verifica degli ISSR

Un momento particolare divenuto ulteriore occasione per confrontarci e lavorare insieme, è stata la recente visita della Commissione *ad hoc* per l'accreditamento degli Istituti Superiori di scienze Religiose in rete nella Facoltà.

Su mandato della Congregazione per l'Educazione Cattolica, al termine della fase di avvio *ad experimentum* dei nuovi Issr e in relazione ai requisiti richiesti dalla nuova Intesa tra CEI e MIUR per l'insegnamento della Religione Cattolica nelle scuole italiane, la Conferenza Episcopale Italiana ha infatti ritenuto di avviare una verifica istituzionale, tuttora in corso, degli Issr italiani. Vengono verificate: le finalità e l'identità degli istituti; la tipologia e il numero degli studenti; il numero dei docenti stabili e la consistenza della loro produzione scientifica; le strutture. Si tratta di un percorso distinto dalla certificazione della qualità, che prevede diverse fasi fino alla ridefinizione della mappa degli Issr nell'intero territorio nazionale da parte della Congregazione vaticana per l'Educazione Cattolica.

Nella nostra Facoltà la visita si è svolta il 4, 5 e 6 febbraio scorsi. Il gruppo di visitatori era composto da S.E. mons. Ignazio Sanna, Arcivescovo di Oristano e Presidente del Comitato per gli Studi Superiori di Teologia e di Scienze Religiose della Cei, dal prof. Giandomenico Boffi, dell'Università degli Studi Internazionali di Roma e dal sottoscritto. L'incontro con le varie componenti degli Istituti si è svolto in un clima di serenità e collaborazione e l'occasione è stata per tutti proficua in ordine alla messa in luce dei punti di forza e di debolezza che permettono di orientare il cammino. Restiamo in attesa delle conclusioni della Congregazione per l'Educazione Cattolica.

2.4 Le collaborazioni con le Università

Un aspetto vitale per la missione della nostra Facoltà è la collaborazione con le Università e le istituzioni accademiche presenti nel territorio.

Accanto alla Convenzione in essere con l'Università di Padova, prevediamo di giungere il 1° ottobre prossimo a siglare una Convenzione quadro anche con l'Università di Verona, i Conservatori musicali di Verona e Vicenza e l'Accademia Cignaroli di Verona che favorisca lo scambio di docenti e studenti e la messa a punto di iniziative in collaborazione. Tale Convenzione renderà ancora più fruttuose e interessanti le collaborazioni esistenti tra la Facoltà e quelle importanti istituzioni accademiche.

Nei prossimi giorni prenderà il via il quarto corso di formazione rivolto agli insegnanti della scuola di ogni ordine e grado, dedicato quest'anno a "L'uomo tra neuroscienze, teologia e filosofia". Si tratta di un'iniziativa sorta dalla collaborazione con il Dipartimento di Fisica e Astronomia dell'Università di Padova e successivamente istituzionalizzata nell'ambito della Convenzione-quadro sottoscritta nel 2011 tra la Fttr e l'Università di Padova, e in base al protocollo d'intesa siglato nel 2012 tra Fttr, Università di Padova e Miur Veneto.

Alcune riflessioni di prospettiva

Il cammino della nostra Facoltà in questo nuovo anno accademico si colloca in un contesto segnato da due fenomeni di straordinario rilievo.

Da una parte vi è il perdurare della crisi economica, palpabile anche nei nostri territori del nord-est d'Italia fino a pochi anni fa modello di sviluppo e locomotiva economica del Paese e ora attraversati da un trend economico negativo che si traduce in incertezza e preoccupazione. Ciò fa sì che nella coscienza di molti, soprattutto giovani, si indeboliscano la speranza di un futuro buono e il senso di responsabilità per la costruzione del bene comune. Una tale situazione di crisi è anche una situazione di trasformazione sociale e un banco di prova della portata reale dei processi di integrazione che negli anni recenti si sono più o meno attuati nei nostri territori, dando alla nostra

società una configurazione più pluralistica e differenziata che in passato e facendo emergere nuove forme di ricchezza e povertà.

Dall'altra parte vi è il vento di "novità" rappresentato dall'elezione a papa del cardinale argentino Jorge Mario Bergoglio. Subito accolto con entusiasmo condiviso come il portatore di uno stile diverso, carico di simpatia per l'altro espressa non solo a parole, ma con lo sguardo, il gesto, l'insieme della persona, papa Francesco ci sollecita con forza ad essere una chiesa dalle porte aperte, in movimento, evangelicamente disposta ad "uscire" per incontrare l'umanità con le sue domande, le sue attese, le sue potenzialità, i suoi dubbi e le sue fragilità. "Fedele al modello del maestro – scrive in *Evangelii gaudium*, 23 - è vitale che oggi la Chiesa esca ad annunciare il Vangelo a tutti, in tutti i luoghi, in tutte le occasioni, senza indugio, senza repulsioni e senza paura. La gioia del Vangelo è per tutto il popolo, non può escludere nessuno".

Proprio perché è vitale che la chiesa esca ad annunciare il vangelo in tutti i luoghi e tutte le occasioni, i fenomeni sociali ed economici appena evocati non ci lasciano indifferenti e interrogano il lavoro teologico della Facoltà. La teologia infatti è insieme a servizio della chiesa e della famiglia umana. Se l'impegno di una Facoltà teologica non riguarda immediatamente gli aspetti direttamente pastorali, politici o tecnici di così gravi questioni, esso ha però a che fare con un elemento chiave che tutti li riguarda: la questione educativa, ovvero – secondo l'espressione di un pensatore che ha avuto significativi legami con la terra veneta e segnatamente veronese e vicentina quale fu Romano Guardini – l'arte del dare forma al divenire dell'umano. Come Facoltà teologica avvertiamo tutta la responsabilità – che ci viene dai saperi che coltiviamo e dalla fede che professiamo – che il nostro lavoro di studio, ricerca scientifica e formazione non sia fine a se stesso, ma in grado di offrire le ragioni di una speranza affidabile che ci spingono, come credenti, a partecipare allo sforzo di quanti continuano a lavorare con realistica fiducia per condizioni di vita sempre più degne di ogni uomo e di tutto l'uomo.

Ci incoraggia e stimola in questa direzione proprio papa Francesco che, riguardo al compito dei teologi, nella *Evangelii gaudium* scrive: "la chiesa, che è discepolo missionaria, ha bisogno di crescere nella sua interpretazione della Parola rivelata e nella sua comprensione della verità. Il compito degli esegeti e dei teologi aiuta a maturare il giudizio della chiesa. In altro modo lo fanno le altre scienze [...]. Inoltre, in seno alla chiesa vi sono innumerevoli questioni intorno alle quali si riflette e si ricerca con grande libertà. Le diverse linee di pensiero filosofico, teologico e pastorale, se si lasciano armonizzare dallo Spirito nel rispetto e nell'amore, possono far crescere la Chiesa, in quanto aiutano ad esplicitare meglio il ricchissimo tesoro della Parola. A quanti sognano una dottrina monolitica difesa da tutti senza sfumature, ciò può sembrare un'imperfetta distorsione. Ma la realtà è che la varietà aiuta a manifestare e sviluppare meglio i diversi aspetti dell'inesauribile ricchezza del Vangelo" (n. 40).

Rispetto a tutte queste complesse istanze mi auguro che la Facoltà teologica possa diventare sempre più un luogo in cui tutte le domande vengono accolte e dove, alla luce del Vangelo e dell'umanesimo cristiano da esso derivato, si incoraggia la ricerca personale e comunitaria. In questo la teologia e l'antropologia a cui la chiesa ha tradizionalmente fatto riferimento, e il linguaggio con il quale le ha espresse, sono un fondamento solido, frutto di saggezza ed esperienza secolare: tuttavia non possiamo nasconderci che sembra che l'uomo a cui la Chiesa oggi si rivolge non riesca più a comprenderli come una volta. Il che non ci deve scoraggiare, ma ha da essere di stimolo per un lavoro teologico fedele alla Parola di Dio e alla viva tradizione della Chiesa nel servizio dell'annuncio, della comprensione e dell'inculturazione della fede, nonché del contributo che la Chiesa offre alla costruzione di una società giusta e fraterna, cioè dal volto autenticamente umano.